

Senza lasciarsi condizionare da incomprensioni e critiche restò fermo e prudente timoniere della barca di Pietro

«Non si lasciò condizionare da incomprensioni e critiche, anche se dovette sopportare sofferenze e attacchi talora violenti, ma restò in ogni circostanza fermo e prudente timoniere della barca di Pietro». Con queste parole il Santo Padre ha ricordato il suo Predecessore Papa Montini, ricevendo in udienza i Membri del Comitato Scientifico e del Comitato Esecutivo dell'Istituto Paolo VI — Centro internazionale di studi e documentazione promosso dall'opera per l'educazione cristiana di Brescia —, nella mattina di sabato 3 marzo, nella Sala dei Papi. In particolare Benedetto XVI ha voluto evidenziare come «il nome di questo Pontefice, che l'opinione pubblica mondiale comprese nella sua grandezza proprio in occasione della morte, resta soprattutto legato al Concilio Vaticano II. Se infatti — ha spiegato — fu Giovanni XXIII a indirlo e a iniziarlo, toccò a lui, suo successore, portarlo a compimento con mano esperta, delicata e ferma». Questi sono i punti nodali del discorso pronunciato dal Santo Padre dopo l'indirizzo d'omaggio rivoltoagli dal Presidente dell'Istituto Paolo VI:

□ *«Al Servo di Dio io mi sento molto legato personalmente per la fiducia che ebbe a mostrarmi nominandomi Arcivescovo di Monaco di Baviera e, tre mesi dopo, annoverandomi nel Collegio Cardinalizio nel 1977»;*

□ *«Egli fu chiamato dalla Provvidenza divina a guidare la barca di Pietro*



in un periodo storico segnato da non poche sfide e problematiche»;

□ *«Nel ripercorrere col pensiero gli anni del suo pontificato, colpisce l'ardore missionario che lo animò e che lo spinse ad intraprendere impegnativi viaggi apostolici anche verso nazioni lontane, a compiere gesti profetici di alta valenza ecclesiale, missionaria ed ecumenica»;*

□ *«Fu il primo Papa a recarsi nella Terra dove Cristo visse e dalla quale Pietro partì per venire a Roma. Quella visita, appena sei mesi dopo la sua elezione e mentre era in corso il Concilio Ecumenico Vaticano II, rivestì un chiaro significato simbolico»;*

□ *«Indicò alla Chiesa che la via della sua missione è di ricalcare le orme di Cristo»;*

□ *«Questo fu quanto il Papa Paolo VI cercò di fare nel corso del suo ministero petrino, che esercitò sempre con saggezza e prudenza, in piena fedeltà al comando del Signore»;*

□ *«Il segreto dell'azione pastorale che Paolo VI svolse con instancabile dedizione, adottando talora decisioni difficili e impopolari, sta proprio nel suo amore per Cristo: amore che vibra con espressioni toccanti in tutti i suoi insegnamenti»;*

□ *«Il suo animo di Pastore era tutto preso da una tensione missionaria alimentata da sincero desiderio di dialogo con l'umanità»;*

□ *«Il suo invito profetico, più volte riproposto, a rinnovare il mondo travagliato da inquietudini e violenze mediante "la civiltà dell'amore", nasceva da un totale suo affidamento a Gesù, Redentore dell'uomo»;*

□ *«Fino all'ultimo respiro il suo pensiero, le sue energie, la sua azione furono per Cristo e per la Chiesa»;*

□ *«Con il passare degli anni appare sempre più evidente l'importanza per la Chiesa e per il mondo del suo pontificato, come pure il valore del suo alto magistero, a cui si sono ispirati i suoi Successori, ed al quale anch'io continuo a far riferimento».*